

IL VERBO SI FECE CARNE

(Gv 1, 1-18)

II DOMENICA DOPO NATALE - ANNO A

IL TESTO BIBLICO Gv 1, 1-18

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. ⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. ¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- *In principio era il Verbo.* Con questo inizio solenne, Giovanni ci mette di fronte ad una nuova Creazione. Di un altro principio si parla nel testo della Genesi, dell'inizio dell'esistere, del Cosmo, del Creato, un inizio che nasce dal caos, quando Dio decide di separare per dare vita alle cose che sono. E Giovanni osa: la presenza di Gesù è una nuova Creazione, è un nuovo inizio, potente e grandioso più del primo inizio. Dio e la Creazione sono al principio, all'inizio. Dio è all'inizio di ogni nostro percorso, di ogni scoperta, di ogni crescita umana.
- *E il Verbo si fece carne [...]* Dio ricomincia da Betlemme. Il grande miracolo è che Dio non plasma più l'uomo con polvere del suolo, dall'esterno, come fu in principio, ma si fa Lui stesso polvere plasmata, bambino di Betlemme e carne universale. E se tu devi piangere, anche lui imparerà a piangere. E se tu devi morire, anche Lui conoscerà la morte.
- Da allora c'è un frammento di Logos in ogni carne, qualcosa di Dio in ogni

uomo. C'è santità e luce in ogni vita. E nessuno potrà più dire: qui finisce la terra, qui comincia il cielo, perché ormai terra e cielo si sono abbracciati. E nessuno potrà dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché creatore e creatura si sono abbracciati [...]¹

- Sono passati molti anni dalla vicenda terrena di Gesù e Giovanni, insieme alla prima comunità cristiana, ha capito molto di ciò che è successo. Gesù, dapprima considerato come Rabbì, poi come profeta, identificato da Pietro come Messia, dopo la resurrezione dai morti è riconosciuto per ciò che è: il volto stesso di Dio. Così come durante la prima Creazione la prima parola detta da Dio è stata «sia!», così ora l'origine della parola, la stessa Parola si incarna, diventa uomo, per ridare vita all'umanità esausta.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

- *E il Verbo era Dio.* [...] È l'altissimo mistero di Cristo che irrompe, si riversa e invade le profondità dell'anima: una luce che "illumina d'immenso" (Ungaretti) la storia dell'uomo.
- In Cristo tutto è stato fatto: lo sterminato universo in cui ci muoviamo e siamo: queste vastità immense che ci sovrastano, "DIO ci chiama incessantemente a prendere parte al meraviglioso spettacolo della creazione secondo il disegno che Egli ha pensato per ciascuno di noi" (*Redemptor Hominis*).
- Il Verbo fatto carne: è stato mandato in missione sul pianeta Terra. È il più grande avvenimento mai accaduto nella storia degli uomini, unico e irripetibile: Dio che si fa uomo. Nessun'altra religione ha mai avuto l'audacia di annunciare una cosa simile e nessuna filosofia, pur affermando l'esistenza di Dio, ha mai avuto il coraggio di sostenere che Dio si faccia uomo e si occupi degli uomini. Anzi, sarebbe cosa indegna dell'Essere supremo e perfettissimo, assumere una materia corporea con le sue limitatezze e pesantezze. Gesù Cristo l'ha fatto e da allora anche lo scorrere del tempo è suddiviso in "dopo Cristo" e "avanti Cristo". Questo ci testimonia che Gesù non è stato un mito, ma una persona vivente ed esistente in un luogo e un tempo ben precisi. E ha dato anche un corso nuovo alla storia universale, anzi l'ha addirittura spaccata in due: prima di Lui e dopo di Lui. Ormai lo scorrere del tempo è scandito dal passaggio di Cristo.
- Ma cos'è di preciso l'Incarnazione? C'è un detto dei Padri della Chiesa, formula latina, sintetica e lapidaria, che la definisce molto bene: "*Quod erat permansit; quod non erat assumpsit*". Rimase ciò che era e assunse ciò che non era. Il Figlio di Dio, incarnandosi, rimase ciò che era, cioè Dio con tutti gli attributi della divinità: eterno, onnipotente, infinito, onnisciente, immutabile, immenso ecc. Aveva tutto, sapeva tutto, poteva tutto senza limiti di sorta e

¹ Da un'omelia di P. Ermes Ronchi (3/q1/2016).

viveva nella perfetta beatitudine col Padre. Allora, se era già tutto, noi ci chiediamo: cosa mai assunse? Cosa non era?

- Cisto lasciò il suo cielo beato per scendere in questa tragica situazione umana. È stato vero uomo e in che modo lo è stato: povero, fuggiasco, morto crocefisso fuori dalle mura della città, di una morte ignominiosa, riservata ai peggiori delinquenti. E non è salito al Cielo su un carro di fuoco; prima è morto spremuto fino all'ultima goccia. Più scendere di così non poteva; più condividere l'umana sorte, non era possibile! Follia del nostro Dio che, pur di salvarci dalla catastrofe, si abbassa fino all'inverosimile [...]².
- [...] Le notizie importanti, notizie che fanno bene, di quelle che si aspettano da tanto tempo e finalmente arrivano: sì, arrivano ma... c'è sempre un "ma" o un "eppure" che ci mettono in imbarazzo e non ci lasciano tranquilli. Le notizie rimangono intatte, sono scolpite e scritte nell'Infinito, ma... eppure... Siamo davvero gente strana: finalmente arriva Colui che si aspettava da sempre e non riusciamo ad accoglierLo. Sembrava che tutto fosse pronto e invece ci siamo girati dall'altra parte perché forse sono arrivate altre notizie che ci sembravano più intriganti, più alla nostra portata, più immediate nel farsi capire.
- Finalmente arriva Chi si aspettava da sempre e lo confondiamo con Babbo Natale...Stiamo brancolando paurosamente nel buio e ci dà fastidio che arrivi la Luce.forse perché ci fa sentire nudi e brutti, pallidi o troppo obesi... forse perché ci fa sentire in colpa per le piccole lampadine che ci sembrava fossero sufficienti ad illuminare la nostra storia e la Storia...
- Ma niente paura: Lui lo sa e lo sapeva e non si lascia intimorire dalle nostre paure e dalle nostre vergogne, Lui ci chiama ancora la "sua gente", anzi di più, Lui ci chiama Figli e Fratelli, Amici.
- Dio incarnato è la notizia che ci deve ridare il coraggio della fatica e ridare la fatica del coraggio. Da allora non siamo più soli; c'è un compagno di viaggio che ci starà per sempre al fianco e dipenderà da me accettarlo e lasciargli fare il suo mestiere: quello di illuminare la nostra strada, di scaldarla di Amore premuroso e sincero. Attenzione a non farci imbrogliare ancora una volta da chi confonde la Luce vera con una lampadina [...]³.

➔ **ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE** ⁴

- *Facciamo tacere le voci degli uomini per ascoltare quella di Dio?*
- *Rispondiamo "eccomi" alla voce di Dio?*
- *Leggiamo e meditiamo la Sua Parola?*
- *Sappiamo vedere più le necessità dei fratelli che le nostre?*
- *Abbiamo un cuore che sa "vedere" e consolare le pene altrui?*

² Da un commento di Wilma Chasseu.

³ Da un commento di Don Gigi Pini.

⁴ Da un commento di Wilma Chasseu.

- *Soccorriamo chi è nel bisogno vedendovi Gesù in persona?*
- *Ci rechiamo al per chiedere il perdono di Dio sommersi dal dolore?*
- *Invochiamo Dio, anziché disperare?*
- *Ascoltiamo la voce della Chiesa anziché quella del mondo.?*

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

PERCHE SONO NATO, DICE DIO

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.

Sono nato povero,
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla,
perché tu impari a santificare ogni ambiente.

Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.

Sono nato per amore,
perché tu non dubiti mai del mio amore.

Sono nato di notte,
perché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà.

Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.

Sono nato uomo,
perché tu possa essere "dio".

Sono nato perseguitato,
perché tu sappia accettare le difficoltà.

Sono nato nella semplicità,
perché tu smetta di essere complicato.

Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.

Lambert Noben